



Il CAI sugli altipiani di Orgosolo tra nuovi sentieri e siti archeologici

Sull'altipiano di Montes sopra Orgosolo gli escursionisti Cai tra siti archeologici e nuovi progetti di sentieristica. Giovedì 21 giornata di primavera avanzata, sotto le secolari piante di leccio, il gruppone Cai, guidato dai soci di Orgosolo e Cai Nuoro, ha voluto verificare i lavori già avviati per realizzare il sentiero - bretella di collegamento del paese con il sentiero Italia che fa tappa nella caserma Forestas di Ilodei Malu. Il filo che unisce, partendo da Santa Teresa di Gallura con Trieste, Circa 8000 km, percorre l'Isola per seicento chilometri sino a Castiadas. E' interessato l'intero Sopramonte, ma non faceva tappa nel comune di Orgosolo. La proposta Cai partiva dalla convinzione che dal Sentiero nazionale, fiore all'occhiello del Cai, non poteva essere tenuto fuori il paese custode delle ricchezze ambientali e storiche delle aree, dal Corراسi, Punta Solita, sino al valico di Corr'e boi. Idea fatta propria dal Sindaco Pasquale Mereu e dagli amministratori del comune e resa concreta attraverso il progetto che ricalca la traccia definita dagli escursionisti del Club Alpino. I lavori di manutenzione del sentiero, che congiunge il paese con la caserma Forestas di Ilodei Malu, 12 chilometri, vanno avanti, con la successiva segnaletica verticale e orizzontale a standard Cai. Consentirà alla bretella del sentiero Italia l'inserimento nella rete Escursionistica di Sardegna sulla base della legge regionale 16 del 2017, la numerazione, la pubblicazione nel percorso generale nazionale, nel sito Sardegna Sentieri e nella Rete Escursionistica

Italia (REI). I numerosi escursionisti dalla piana di Ispadulargiu, attraverso Sa Tanca 'e S'Ena hanno affrontato, nei saliscendi, S'Ingarru, il laghetto Su Lavra e sa Vurca. Zone ricche di allevamenti bradi come Su Solianu, Ventosu, Steccheo e Sa Mandra 'e Sas Ebbas. Spuntoni di roccia che allungano lo sguardo sul Corراسi, Sa Pruna e Monte Novu. Con le piane di Orgovai, Sorasi e Morgogliai. Giornata di studio, intrecciando il Cai con l'archeologia, a Sirilò, sito tra i più importanti dell'Isola. Racchiude nella parte più a valle, le domus della necropoli di Oreharva, incastonate nei massi granitici (Trovanti). Le sepolture del neolitico di Sirilò, 13 domus ipogei scavate nella roccia, con planimetrie variabili e già poste in evidenza da studi recenti degli archeologi. Sovrasta le tombe il nuraghe e attrae la curiosità il tempietto a megaron di incerta ma suggestiva provenienza culturale. Il Cai ha individuato il sito di Srilò come centrale nel sentiero Italia. "E' metodo Cai, dice Matteo Marteddu dirigente regionale, mettere insieme la sentieristica secondo le norme regionali, con le straordinarie ricchezze della cultura in queste parti del centro Sardegna, che difficilmente deludono durante i nostri percorsi. A breve l'inaugurazione della nuova bretella del Sentiero Italia. Naturalmente zaino e scarponi".

22 Maggio 26

Matteo Marteddu (Stampa Cai).